

Panel Discussion “Human’s best friends?”

Convenor: Matteo Andreozzi (Università degli Studi di Milano)

The ambiguity of our relationship with non-human animals involves not only the exploitation of sentient living beings used for human material purposes, but also the bond that we establish with animals kept for companionship – the so-called pets. In fact, there are many contradictions directly concerning our pets: physical and psychic spaces, supplies, and even their status of household animals are only a few of the most relevant. Does the status of ‘household animal’ really meet the needs of these non-human animals? Or is it an undeclared need of anthropocentric domination, motivated by not vital human needs?

If taken seriously, this problem leads to at least two difficulties that should be seriously addressed and questioned from an ethical, philosophical, and political perspective. The first difficulty concerns us as individuals. It forces us to ask if, how, and why we need them more than they need us. The second exciting challenge would be the possible gradual and properly assessed reintegration of pets in a habitat that – it must be said – would be totally (re)invented.

Tavola Rotonda “I migliori amici dell’essere umano?”

Convenor: Matteo Andreozzi (Università degli Studi di Milano)

L'ambiguità del nostro rapporto con gli animali non umani coinvolge non soltanto lo sfruttamento di forme di vita senzienti utilizzate per scopi umani materiali, ma anche il tipo di legame che siamo soliti instaurare con gli animali cosiddetti ‘da compagnia’, comunemente denominati pet. Esistono, infatti, molteplici incoerenze che possono riguardare direttamente i nostri ‘animali domestici’: gli spazi fisici e psichici, le fonti di alimentazione e persino la loro stessa condizione domestica sono solo alcune delle più rilevanti. Lo status di ‘animale domestico’ è davvero uno status che corrisponde ai bisogni di questi animali non umani, o è forse una taciuta esigenza di subordinazione antropocentrica, dettata da bisogni – non vitali – che sono in realtà di noi esseri umani?

Se affrontato con attenzione questo problema conduce ad almeno due scogli che sarebbe forse opportuno affrontare e problematizzare con serietà, da un punto di vista etico, filosofico e politico. Il primo ci riguarda individualmente e ci obbliga a chiederci se e, nel caso, quanto e perché siamo più noi ad avere bisogno dei pet di quanto siano loro ad avere bisogno di noi. La seconda e stimolante sfida potrebbe invece essere quella di riflettere sul possibile, graduale e adeguatamente valutato reinserimento dei pet in un habitat che sarebbe però, bisogna dirlo, tutto da (re)inventare.